



Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

Relazione regionale sullo stato di attuazione delle Indicazioni per il curricolo

Azioni di supporto all'attuazione delle Indicazioni curriculari

Focus sul primo ciclo

Il primo ciclo di istruzione è stato investito nell'ultimo decennio da una consistente messe di proposte e indicazioni di lavoro (gli *indirizzi* De Mauro (2001), la *proposta* Moratti-Bertagna (2004), le *Indicazioni* Fioroni-Ceruti (2007) e ora l'*Atto di indirizzo* Gelmini (2009) e il nuovo *Regolamento* (D.P.R. 89/2009), che hanno finito, però, con il creare disorientamento tra gli operatori scolastici, anche per le implicazioni delle diverse scelte sugli assetti organizzativi e la limitazione delle risorse finanziarie e professionali, che hanno caratterizzato questa stagione.

A livello regionale, si è cercato di mantenere un livello alto di riflessione, sul significato della alfabetizzazione di base, sul valore degli apprendimenti fondamentali, senza dimenticare la centralità dell'educazione al pensare, al comprendere, al condividere, attraverso più efficaci modalità di coinvolgimento degli allievi nella vita delle classi.

In particolare, le diverse iniziative formative e di ricerca promosse dall'USR per l'Emilia-Romagna, sia riferibili direttamente all'implementazione delle Indicazioni per il curricolo 2007 (per i quali si sono avuti specifici finanziamenti ministeriali, in due tranche pari ad €. 524.201 ed €. 253.000), sia per progetti formativi collaterali (si citano i progetti regionali MUSICA, LINGUE E CULTURA; ELLE ed EMMA), sono state finalizzate ad intervenire su alcune questioni nodali:

- come migliorare i *risultati scolastici* al termine del primo ciclo, nelle discipline fondamentali, di fronte ad alcune criticità scaturite dalle ricorrenti rilevazioni degli apprendimenti (Invalsi ed Ocse);
- come rendere più *coerente e unitario il percorso formativo*, fin dai livelli iniziali, anche approfittando della configurazione 'comprensiva' che riguarda un numero considerevole di istituzioni scolastiche della regione;
- come confermare i *valori di accoglienza, inclusione e integrazione* così tipici della nostra scuola, coniugandoli con le nuove emergenze di una società sempre più complessa e globalizzata, che non vive più l'educazione a scuola come un'indispensabile opportunità di crescita;
- come utilizzare al meglio le *risorse professionali e organizzative* a disposizione delle scuole autonome, se non altro per rivendicarne la necessaria ed equa consistenza.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

Le attività di ricerca sul curricolo

A queste esigenze ha cercato di dare risposta l'ampia azione formativa e di ricerca promossa nel triennio 2008-2010, nell'ambito delle iniziative di accompagnamento all'introduzione sperimentale delle *Indicazioni per il curricolo* (D.M. 31 luglio 2007), dall'USR E-R, con la collaborazione del nucleo IRRE E-R dell'ANSAS. Sono stati costituiti 10 gruppi regionali di ricerca, uno per ogni disciplina del curricolo obbligatorio, sulla base degli orientamenti espressi a livello nazionale e sulla scia della positiva esperienza di un'analogha azione di ricerca realizzata nel triennio 2004-2007, in relazione alle indicazioni precedenti (D.lgs. 59/2004).

I compiti affidati al lavoro di questi gruppi sono stati essenzialmente:

- individuare i *nodi critici dei curricoli* disciplinari, in un'ottica di verticalità, anche attraverso un rapporto di ascolto interattivo con le scuole impegnate nell'innovazione;
- analizzare le *competenze* previste dai traguardi relativi a ogni disciplina, nella prospettiva di *descriverle, progettare* una didattica orientata al loro conseguimento, *verificarle e valutarle*;
- produrre alcune *esemplificazioni didattiche*, anche procedendo al recupero delle migliori esperienze, se idonee allo scopo.

I gruppi di ricerca dovevano configurarsi come una sorta di nucleo di riferimento regionale, nell'ambito di ogni disciplina, con funzioni anche di consulenza, documentazione per le scuole e di promozione di iniziative pubbliche di formazione/aggiornamento a carattere seminariale.

In relazione a questo impegno si sottolinea che nel corso dell'a.s. 2010-11 sono stati organizzati 19 seminari di studio (9 incontri provinciali di carattere trasversale e 10 incontri regionali specifici per ogni disciplina), per la divulgazione degli esiti del lavoro e la presentazione delle pubblicazioni che ne sono derivate.

I tempi e i modi della ricerca

Ogni gruppo (composto da docenti di scuola primaria e secondaria di I grado, alcuni docenti di scuola dell'infanzia e di scuola secondaria di II grado, per i necessari raccordi in verticale, un docente universitario e/o un esperto riconosciuto della disciplina, un rappresentante delle associazioni disciplinari, un dirigente scolastico) è stato caratterizzato dalla valorizzazione dei contributi dei partecipanti, dalla circolarità della comunicazione, trasparenza e condivisione nelle decisioni, dalla cura della documentazione in progress e attenzione alla coerenza del lavoro rispetto alle finalità del progetto. Generalmente i gruppi si sono posti in collegamento con le scuole e hanno cercato di coordinare la propria attività con *altre iniziative di formazione e ricerca che, nel medesimo ambito disciplinare*, venivano condotte da altri organismi sul territorio regionale (Em.Ma. Emergenza Matematica, Lingue e culture, ecc.).

Alcuni gruppi hanno considerato anche le innovazioni conseguenti all'introduzione nella didattica di nuove tecnologie, come le *LIM (lavagne interattive multimediali)*; ne sono un

Dirigente: Giancarlo Cerini

tel. 051/3785251



Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

esempio il lavoro del gruppo di Lingue comunitarie e, in particolare, quello del gruppo di Tecnologia, che ha dedicato a questo argomento una parte della pubblicazione conclusiva.

L'espressione più significativa del lavoro è stata la realizzazione conclusiva di un *Quaderno*, uno per ogni disciplina che, come suggerisce il titolo, vuol essere il *trait d'union* fra le *Indicazioni per il curricolo* del 2007 e la pratica didattica. Alcuni gruppi hanno prodotto anche un *Cd* di accompagnamento al volume e implementato siti dedicati alla disciplina. Inoltre, sono state raccolte e messe a disposizione dei docenti un'ampia *bibliografia* e una *sitografia*, in alcuni casi, commentate.

L'utilizzo delle risorse finanziarie e l'attività di formazione

Per sostenere l'attività di formazione per le Indicazioni per il curricolo furono erogati dal MIUR due specifici finanziamenti, nel 2007 (pari ad euro 524.201,00) e nel 2008 (pari ad euro 253.000,00). Tali risorse, con appositi decreti direttoriali, furono assegnate – sentito l'apposito nucleo di supporto regionale- per la realizzazione di iniziative a diversi livelli:

Provvedimento	Alle scuole	Agli USP	All'USR	totale
DDG USR ER n. 639/2007	334.200	45.000	145.001	524.201
DDG USR ER n. 670/2008	150.000	60.000	43.000	253.000
totale	484.200	105.000	188.001	777.201

I finanziamenti, tutti impegnati e spesi, sono stati utilizzati a livello:

- regionale (per promuovere seminari regionali, seminari nazionali sulla musica –disciplina assegnata alla regione Emilia-Romagna, 10 gruppi di ricerca e relative pubblicazioni, implementazione di progetti collaterali a supporto delle Indicazioni, in particolare Elle ed Emma: ricerca-azione sulle competenze essenziali nel primo ciclo, in relazione ai processi di valutazione);
- provinciale (per promuovere gruppi di ricerca ed attività formative di rete tra scuole a livello territoriale);
- di scuola (per alimentare attività di formazione sulle Indicazioni, di natura disciplinare o trasversale, anche mediante iniziative di rete).

Da segnalare che furono costituite 38 reti di scuole in tutte le province della regione, per realizzare attività di ricerca, confronto, produzione di materiale didattico. Ogni provincia è poi venuta caratterizzandosi per specificità ed originalità di azioni:

Dirigente: Giancarlo Cerini

tel. 051/3785251



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

- Forlì-Cesena (4 gruppi trasversali per assi culturali, con attività convegnistica, momenti di formazione, gruppi di ricerca, sperimentazione);
- Parma (progetto "Permanenze e mutamenti", con seminari provinciali e gruppi di lavoro su assi culturali);
- Bologna (seminari tematici e minicommissioni per elaborazione di curricula verticali);
- Ferrara (corsi di formazione in rete, per aree disciplinari e territori);
- Modena (pluralità di iniziative di studio, aggregate in 7 ambiti territoriali)
- Piacenza (coinvolgimento di scuole in commissioni di lavoro e seminari);
- Rimini (seminari provinciali e gruppi di lavoro).
- Ravenna (tre poli distrettuali con iniziative di diversa intensità)
- Reggio Emilia (approfondimenti legati alla ricerca sul curriculum).

Per due province (Ravenna e Reggio Emilia) si esemplificano alcuni esiti di attività particolarmente significative.

Alcuni progetti pilota

La scuola di base ha bisogno di riscoprire una propria identità progettuale e pedagogica, di riaffermare la qualità delle scelte organizzative e didattiche, di rafforzare ulteriormente i livelli di professionalità all'interno, tra gli insegnanti, e nel dialogo sociale con la comunità di riferimento. In questa ottica si segnalano come azioni significative quelle svolte nelle scuole delle province di Reggio Emilia e Ravenna.

Reggio Emilia

L'attività di formazione che ha contrassegnato maggiormente l'introduzione delle *Indicazioni per il curriculum-2007* nella provincia di Reggio Emilia è stata la stesura di un curriculum dai 6 ai 14 anni, incentrato sugli *standard di contenuto*.

Il progetto, coordinato dal prof. Lucio Guasti dell'Università Cattolica di Piacenza e da un gruppo di ricercatori di diversi atenei italiani, ha coinvolto 35-40 insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado, che hanno messo a punto, nel primo anno, gli obiettivi e i contenuti del percorso e nel successivo biennio sono stati impegnati nell'elaborazione vera e propria del curriculum verticale.

Il lavoro di questo gruppo di ricerca è confluito in un testo, dal titolo " Standards di contenuto nella scuola di base- matematica, Scienze, Lingua, tecnologie e Cittadinanza", pubblicato dalla Erickson nel 2009. Nel volume sono state esplicitate le istanze poste alla base del progetto di ricerca e inseriti i curricula progressivi in alcuni ambiti culturali di riferimento.

Dirigente: Giancarlo Cerini

tel. 051/3785251



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

Nell'ipotesi citata si descrivono gli standard attraverso l'identificazione di un livello **preliminare** (in cui lo studente ha bisogno dell'aiuto dell'adulto), poi di un secondo livello (**sicurezza**, padronanza), infine di un terzo livello (**consapevolezza**, creatività). Si delinea quindi un processo di sviluppo di competenze: una sorta di quadro di riferimento che può servire per costruire un curriculum verticale, ma anche per certificare le competenze. Essenziale diventa la capacità di arrivare a buone descrizioni delle competenze a partire da un lavoro condiviso dal basso, tra insegnanti, con i genitori.

Nella ricerca reggiana ogni enunciato descrittivo di uno standard (di contenuto) comprende tre elementi tra di loro complementari:

1. un'**azione cognitiva** che fa riferimento al soggetto in apprendimento;
2. un elemento di conoscenza (quasi una "porzione" di **contenuto**) richiamato da ogni azione cognitiva;
3. un **contesto** in cui si esplica l'azione (uno scopo dichiarato, alcuni vincoli, elementi facilitanti, ecc.).

La progressione delle competenze si riferisce dunque ad una sempre più approfondita conoscenza, alla capacità di fare collegamenti, di richiamare conoscenze precedenti, di utilizzare diversi linguaggi e procedure più appropriate e raffinate.

Il sistema che abbiamo sommariamente delineato potrebbe aiutare tutti i soggetti (allievi, insegnanti, genitori) ad avere una più chiara informazione sui reali livelli di apprendimento (evitando le ricorrenti finzioni dell'insufficienza che diventa sufficienza), salvaguardando però il carattere formativo che la valutazione dovrebbe assumere nella scuola obbligatoria. Sono approcci simili a quelli che abbiamo descritto che in altri paesi europei consentono di eliminare la bocciatura, di personalizzare i percorsi (con didattiche più flessibili), mantenendo comunque elevato il profilo degli apprendimenti.

Ravenna

L'anno scolastico 2010-11 (il secondo di attuazione transitoria del Dpr 89/2009) è sembrato un periodo propizio, anche se delicato e controverso, per interpellare direttamente gli operatori scolastici sul senso del loro lavoro, sulle **difficoltà e le speranze** che essi ripongono nell'educazione, su ciò che concretamente si riesce a fare nelle classi, su come viene percepito il ruolo dei documenti di carattere nazionale.

L'obiettivo è stato quello di ricostruire un **clima di dialogo** e ascolto tra chi agisce sul "campo", in situazioni spesso faticose e poco riconosciute, e chi ha responsabilità di guida, orientamento e gestione del sistema scolastico ai vari livelli.

Dirigente: Giancarlo Cerini

tel. 051/3785251



Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

L'azione di *auditing*, imperniata su una intervista strutturata allo staff di scuola (compreso il dirigente) e su un *focus group* per un gruppo di docenti per ogni istituzione scolastica coinvolta (31 sulle 34 funzionanti nella provincia), ha visto la partecipazione di quasi 500 operatori scolastici (circa 160 negli incontri con gli staff, compresi dirigenti scolastici, e circa 340 ai focus). La regia è stata svolta da un gruppo di pilotaggio provinciale, rappresentativo dei diversi soggetti professionali (con il coordinamento del dirigente tecnico Giancarlo Cerini e la supervisione scientifica del dott. Damiano Previtali), mentre l'individuazione di un piccolo nucleo di facilitatori (**tutor junior**) all'interno di ogni istituzione scolastica, due/tre docenti che affiancavano il dirigente scolastico, ha dato luogo ad una rete di operatori (circa un centinaio) sensibilizzati sulle finalità del progetto e disponibili per ulteriori iniziative sul campo.

Il contatto con le scuole e gli operatori metteva al centro, emblematicamente, i tre momenti tipici della **gestione del curricolo**: quello della **progettazione** (e quindi della condivisione delle scelte, dell'interpretazione delle finalità della scuola), quello della gestione della **didattica** in classe (con al centro il tema dell'ambiente di apprendimento e delle scelte metodologiche e didattiche), quello della **valutazione** (anche per la rilevanza assunta dal tema con gli ultimi interventi legislativi).

Dall'analisi dei materiali di sintesi predisposti dalle diverse equipe impegnate nell'*audit* sono emerse alcune tendenze, oggetto di approfondimento in un apposito REPORT elaborato dal gruppo di lavoro provinciale e disponibile on line (<http://www.racine.ra.it/provveditorato/cantieri.html>):

- il rapido susseguirsi di progetti di riforma, indicazioni, proposte curriculari, "mode" didattiche ha finito con il far **perdere di valore** e di peso i **quadri programmatici** nazionali; ogni scuola ha trovato i suoi riferimenti, negoziandoli al proprio interno e moderatamente verso l'esterno;
- la scadenza di rilevazioni strutturate degli apprendimenti ha "rassicurato" le scuole fornendo, in mancanza di altri elementi di regolazione del sistema, **punti di riferimento** su cui costruire un'idea (seppure approssimata) di **standard** (anche grazie al lavoro di "smontaggio" docimologico effettuato da molti docenti nell'ambito dei progetti Elle ed Emma);
- la continuità di presenza del **dirigente scolastico** è un elemento di forte coesione per la scuola, in quanto conferisce coerenza e unitarietà ai comportamenti (ma comunque si deve rapportare dialetticamente con la storia precedente, la cultura, i valori praticati nella scuola);
- le scuole reagiscono diversamente alle modifiche di ordinamento ed alle restrizioni di risorse: c'è chi risente più pesantemente del nuovo scenario, lamentando l'impossibilità di poter mantenere i **livelli precedenti di qualità** dell'offerta formativa, ma c'è anche chi



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

sposta l'attenzione su altri piani (professionalità, innovazioni tecnologiche, buon rapporto con il territorio) per affrontare la nuova situazione.

Insomma, ci sono molte aspettative attorno alle finalità della scuola. C'è bisogno di un confronto più serrato, non solo tra gli operatori scolastici, ma soprattutto con la società civile ed in primo luogo i **genitori**.

Una strategia di miglioramento deve saper coltivare buoni rapporti tra la scuola e la **comunità di riferimento**, costruire alleanze educative, un piano "regolatore" dell'offerta formativa territoriale, per far fruttare fino in fondo il prezioso "tesoro" che contraddistingue già in abbondanza la scuola della provincia di Ravenna. E' la sfida della **governance**: un sistema orizzontale di governo e di responsabilità per l'educazione in un territorio.

Il secondo fattore che viene messo in evidenza da altri dati è l'incidenza dei **processi interni** all'istituzione scolastica: la **motivazione** delle persone, la soddisfazione nel portare avanti un lavoro importante, la coerenza tra i valori e le pratiche didattiche quotidiane, la **gestione della classe** e della didattica. Sono scelte che rientrano nella possibilità delle scuole, che certamente sono "condizionate" dagli ordinamenti nazionali e dalla disponibilità di risorse, ma che usufruiscono comunque di qualche margine di manovra in virtù dell'**autonomia organizzativa e funzionale** di ogni scuola. Come ampliare quei margini è certamente uno dei compiti di una leadership orientata verso la dimensione educativa.

Individuazione di istituzioni scolastiche di particolare interesse

E' stato richiesto ai referenti degli Uffici Studi dei 9 Uffici territoriali di compiere una ricognizione delle esperienze che si ritengono più significative in merito al lavoro di ricerca, formazione e sviluppo compiuto in questi ultimi anni a partire dalle Indicazioni per il curriculum del 2007. Per ogni provincia sono state indicate 3 istituzioni scolastiche, appartenenti ai settori della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, con l'aggiunta di tre realtà significative di scuola paritaria.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

Monitoraggio "Indicazioni" scuole dell'infanzia e primo ciclo
Elenco istituzioni scolastiche

provincia	infanzia	primaria	secondaria di 1° grado	paritaria
BOLOGNA	IC Crevalcore	IC n. 4 Corticella	IC Granarolo Emilia	scuole infanzia paritarie FISM Bologna
FERRARA	DD Argenta	IC 1 "Alda Costa" Ferrara	sc.sec.1°gr. "Il Guercino" Cento	
FORLI' / CESENA	DD 5°circolo Cesena	DD 1°circolo Forlì	IC Gambettola	
MODENA	DD Vignola	DD Bomporto	sc.sec.1°gr. "Ferraris" Modena	scuola primaria paritaria "Casa e Famiglia" - Modena
PARMA	IC Noceto	IC "Val Ceno" Bardi	IC "Micheli" Parma	
PIACENZA	DD 5°circolo Piacenza	IC Fiorenzuola	IC Rivergaro	
RAVENNA	DD 2°circolo Cervia	DD 3°circolo Cervia	IC "Europa" Faenza	
REGGIO EMILIA	DD 1°circolo Reggio Emilia	IC Casalgrande	IC "Kennedy" Reggio Emilia	sc.sec.1°gr. Istituto "S. Vincenzo de Paoli" Reggio Emilia
RIMINI	IC S. Giovanni in Marignano	DD 4°circolo Rimini	IC Miramare di Rimini	

Le scuole indicate in elenco rappresentano una prima base conoscitiva di sicuro interesse per l'amministrazione scolastica, anche per poter sviluppare azioni più approfondite e di contatto diretto con gli operatori scolastici.

Linee di sviluppo dell'azione di monitoraggio

Dirigente: Giancarlo Cerini

tel. 051/3785251

Via de' Castagnoli, 1 – 40126 – **BOLOGNA** - Tel: 051/37851 Fax: 051/4229721
e-mail: direzione-emiliaromagna@istruzione.it Sito web: www.istruzioneer.it



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

E' intenzione dell'Ufficio Scolastico Regionale costituire un gruppo regionale di lavoro, composto in prima istanza da dirigenti tecnici e ricercatori del nucleo ex IRRE ER, con l'obiettivo di verificare l'incidenza delle Indicazioni a livello di scuole, oltre che territoriale/regionale. L'attività potrebbe prendere il via dall'analisi dei dati emergenti dal monitoraggio on line realizzato da INDIRE (di cui si chiede quindi la disponibilità in forma di report regionale), dati che potrebbero essere arricchiti ed interpretati con la predisposizione di una serie di focus group a livello territoriale.

Verrebbero organizzati, nel periodo febbraio-marzo 2002 due tipi di intervento:

- a) un focus group (max 15 partecipanti) per ciascuna delle 9 province della regione, con un gruppo rappresentativo delle diverse componenti della scuola provinciale, per cogliere le tendenze in atto in ogni territorio, il lavoro sul curricolo, i bisogni di formazione, le prospettive;
- b) un focus group (max 15 partecipanti) di carotaggio in 9 scuole del primo ciclo (una per provincia), tra quelle segnalate nell'elenco, per verificare come una scuola si è attrezzata per far fronte agli impegni di attuazione delle Indicazioni, in relazione alle proprie prerogative curricolari e didattiche.

L'indagine qualitativa dovrebbe sondare il rapporto tra curricolo dichiarato e curricolo effettuato, verificare lo "stato dell'arte", gli atteggiamenti prevalenti nelle scuole e tra gli insegnanti, le aspettative circa la migliore armonizzazione dei testi programmatici e le prospettive di eventuali revisioni/consolidamenti.

Il tracciato degli strumenti di contatto con le scuole dovrebbe riguardare alcuni nodi, desunti anche dall'Atto di Indirizzo MIUR dell'8-9-2009, relativi a:

1. **Verticalità del curricolo** (anche in relazione alla generalizzazione degli istituti comprensivi);
2. **Curricolo essenziale** (con enucleazione di alcune competenze forti da promuovere);
3. **Gestione d'aula** (con riferimento alle dinamiche relazionali ed alle innovazioni negli ambienti di apprendimento);
4. **Valutazione formativa** (anche correlata alle novità in materia di valutazione, didattica orientata ai risultati di apprendimento e alle competenze).

Gli esiti dell'indagine confluirebbero in un report da mettere a disposizione dell'amministrazione scolastica entro il mese di aprile 2012.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio V - Formazione ed aggiornamento del personale della scuola.
Supporto all'autonomia didattica

Referenze bibliografiche

Collana "Quaderni dei gruppi di ricerca USR e ex-IRRE Emilia-Romagna". (Serie 2007). 16 quaderni di riflessione relativi alle Indicazioni Nazionali di cui al D.lgs 59/2004.

Collana "Quaderni dei gruppi di ricerca USR e ex-IRRE Emilia-Romagna". (Serie 2010). 10 quaderni di riflessione relativi alle discipline di cui alle Indicazioni per il curriculum (DM 31-7-2007)

USR Emilia-Romagna, G.Cerini (a cura di), Dalle Indicazioni al curriculum, USR ER, Tecnodid, Napoli, 2011.

P.Leonardi, Schede USR ER. Gruppi di ricerca Ansa ex-IRRE, Bologna, 2010.

P.Leonardi, Schede Uffici Scolastici Provinciali 2007-2010, Bologna, 2010.

(Report stage nell'ambito del Master "Direzione e gestione delle istituzioni scolastiche", Università di Bologna, con tesi di stage: "Indicazioni per il curriculum: buone pratiche di traduzione. Percorsi di formazione e iniziative di ricerca in Emilia-Romagna dal 2007 al 2010").

IL DIRIGENTE UFFICIO V

Giancarlo Cerini